

Appalto Masterplan a Lanciano, altri 10 indagati

Si allarga l'inchiesta della Procura de L'Aquila sulla serie di lavori gestiti dalla Regione Abruzzo

L'AQUILA - Si allarga l'inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila su una serie di appalti gestiti dalla Regione Abruzzo che vede finora 17 indagati, tra cui funzionari regionali, professionisti esterni e imprenditori e il presidente della Giunta, **Luciano D'Alfonso**, che in più occasioni si è detto estraneo ai fatti, ribadendo la piena fiducia sull'operato della magistratura. Spunta infatti un quarto filone relativo ad un appalto, tutt'ora in corso, del valore di 1,5 milioni di euro a Lanciano, relativo alla riqualificazione del parco comunale Villa delle Rose. In questo quarto filone risulterebbero iscritte 10 persone sul registro degli indagati: gli avvisi di garanzia devono essere notificati. Non si conoscono le ipotesi di reato. Su tutta l'indagine c'è il massimo riserbo da parte di inquirenti e investigatori. Titolare dell'inchiesta è il pm **Antonietta Picardi**, che coordina le indagini assieme al procuratore della Repubblica, **Michele Renzo**.

IL BLITZ. Lunedì, intanto, i carabinieri del Noe sono tornati di nuovo a palazzo Silone, sede della giunta regionale all'Aquila, per sequestrare documentazione, tra cui la delibera della giunta regionale su questo appalto, la numero 367 del 3 giugno 2016, proposta dal presidente D'Alfonso, che vara una procedura che scade il 28 febbraio prossimo, alla quale sono state invitate 20 ditte. Il parco comunale si estende su un'area di 60 mila metri quadrati già usata per fiere e feste popolari, dotata anche di un ippodromo, di cui il Comune frentano ha proposto una riqualificazione con demolizione e ricostruzione delle tribune, la realizzazione di un campo di calcio e di piste pedonali e ciclabili. Costo dell'operazione, appunto, 1,5 milioni, dei quali 1,2 a carico dell'ente regionale e 300 mila stanziati dall'amministrazione comunale. Gli altri tre filoni dell'inchiesta aquilana riguardano un appalto sulla ristrutturazione



L'ex ippodromo del Parco delle Rose di Lanciano. Nel riquadro, il presidente D'Alfonso

post-terremoto di Palazzo Centi, sede della Giunta regionale all'Aquila danneggiata dal sisma del 6 aprile 2009, con una commessa da 13 milioni di euro caratterizzata da ritardi burocratici e cambi di commissione, e due interventi previsti nel cosiddetto Masterplan, sulle case popolari a Pescara e nel comune di Lettomanoppello (Pescara). Sul primo filone indagano i carabinieri del Noe, sugli altri due la squadra mobile di Pescara.

D'ALFONSO. «Una cosa è certa: tutta la mia attività amministrativa è condotta in modo che prevalga sempre l'interesse pubblico. Sono pronto a tutte le critiche, purché però si parta da questo assunto». Lo ha detto il presidente della Giunta regionale d'Abruzzo, Luciano D'Alfonso, in apertura dei lavori del Consiglio regionale, in riunione a Pescara, intervenendo sulle vicende giudiziarie degli ultimi giorni.

«Quando si è decisori pubblici - ha sottolineato D'Alfonso - la lettura dell'autorità giudiziaria incentiva la piena idoneità dell'attività amministrativa. Da parte mia, dunque, non c'è solo una condotta collaborativa, ma anche un apprezzamento di tipo istituzionale. Anche perché sono oltremodo interessato affinché si compia una puntuale diagnostica esaustiva di ogni aspetto». D'Alfonso ha ripercorso alcuni passaggi delle contestazioni, precisando però di non avere piena contezza documentale degli atti dell'inchiesta della Procura dell'Aquila in relazione ad appalti gestiti dalla Regione Abruzzo. «I fatti che mi vengono contestati - ha detto D'Alfonso rispondendo in Consiglio regionale - sono racchiusi in due fogli di carta e in un terzo documento, che raccontano quattro situazioni reali. La prima vicenda riguarda un fondaco di Penne, su cui io avrei sollecitato (su richiesta non

di un privato, ma del sindaco, del vice sindaco e dell'assessore al ramo) il superamento di un vincolo per consentirne al Comune l'alienazione, sulla base di un piano di sdemanializzazione risalente al 2008. Il secondo riguarda attività amministrative iniziate su lavori di risanamento ambientale e igienico di alcune case popolari a Pescara. L'Ater chiedeva 5 milioni di euro per gli interventi su 70 appartamenti, che grazie a una nostra rilettura e al lavoro di professionalità che hanno sempre affiancato la Giunta, si sono ridotti a 2 milioni e 400mila euro. C'è poi il Parco Didattico del Lavino, per il quale è in corso un'attività di stima e progettazione tra Provincia, Comuni e Regione. L'ultimo episodio riguarda la delibera del 3 giugno scorso per la riqualificazione strategica del Parco di Villa delle Rose a Lanciano, per la quale la copertura finanziaria deve essere rintracciata». D'Al-

GLI INTERROGATORI

Inizieranno domani quando il sostituto procuratore ascolterà l'imprenditore Mauro Pellegrini

fonso, dopo aver ringraziato i carabinieri per «la costumezza e la misura» con cui hanno condotto l'attività negli uffici della Regione, ha rimarcato come la sua attività politica e amministrativa «proseguirà con la stessa forza e impegno di sempre».

GLI INTERROGATORI. Cominciano in settimana gli interrogatori nell'ambito dell'inchiesta della procura della Repubblica di L'Aquila su una serie di appalti gestiti dalla Regione Abruzzo, tra cui quello per la ristrutturazione di Palazzo Centi, sede della giunta all'Aquila danneggiata dal sisma del 2009. Gli indagati, tra i vari filoni, sono nel complesso 27. Domani, davanti al pm Antonietta Picardi, si presenterà l'imprenditore Mauro Pellegrini, dell'impresa Dipe, difeso dall'avvocato Massimo Carosi, indagato nell'ambito del filone sulla gara per la ricostruzione di palazzo Centi, commessa da 13 milioni di euro. In questa settimana sono attesi sviluppi e la sfilata di altri indagati e persone informate sui fatti. Intanto, si vanno delineando i pool difensivi. D'Alfonso si è affidato al duo composto da Giuliano Milia e Antonio Valentini, quest'ultimo difende anche il dirigente regionale Giancarlo Misantoni. I progettisti Gianluca Marcontonio e Alessandro Pompa sono rappresentati da Ernesto Torino Rodriguez. L'imprenditore Eugenio Rosa della ditta Iciet di Castelli da Giancarlo Madama e Carlo Costantini, Silverio Salvi da Vicenzo Salvi, Giancarlo Di Persio da Riccardo Lopardi.